

PROGETTO REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DELLA



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità*



NEMMENO CON UN FIORE!

STOP ALLA VIOLENZA

**Informazioni, storie, numeri su
violenza di genere e prostituzione**



ASSOCIAZIONE COMUNITÀ
PAPA GIOVANNI XXIII
FONDATA NEL 1968 DA DON ORESTE BENZI



"Quando la polizia mi ha portato via da casa mia, non avevo più voglia di fare niente. Stavo tutto il giorno sul letto ad ascoltare musica. Pensavo solo a mangiare schifezze, senza mai uscire.

Le cose normali mi facevano male: avevo paura di illudermi, avevo paura di essere finalmente felice.

Mi ero persa un sacco di cose importanti della mia adolescenza come le candeline sulla torta di compleanno. Mai avute.

A 18 anni, ho voluto spegnerle 17 volte, una per ogni anno non festeggiato tranne che per il 12° anno, l'anno in cui mi hanno violentata e introdotta al lavoro di escort d'alto rango".

(Gloria, 17 anni, Italia)

When the police took me away from my house, I had no desire to do anything. I used to sit on my bed all day listening to music. All I could think about was eating junk food and never going out. Normal things hurt me: I was afraid to delude myself, I was afraid to finally be happy. I'd missed a lot of important things from my adolescence like candles on my birthday cake. Never had them. When I was 18, I wanted to blow them out 17 times, one for each uncelebrated year, except for the 12th year, the year I was raped and introduced to the "high-ranking escort job". (Gloria, 17 years old, Italy)



INDICE

Capitolo I. La violenza di genere e la prostituzione

1. La violenza di genere e le sue forme	3
2. La prostituzione, una forma di violenza contro le donne	5
3. Prostituzione, sfruttamento sessuale e tratta	7
4. Le ferite del corpo e della psiche nelle vittime	9

Capitolo II. Dati, azioni e proposte

1. L'esperienza della Comunità Papa Giovanni XXIII	13
• La campagna "Questo è il mio corpo"	14
• Il progetto "Nemmeno con un fiore! Stop alla violenza"	14
• Se hai bisogno di aiuto	15
• Ogni donna ha diritto...	16



Capitolo I

LA VIOLENZA DI GENERE E LA PROSTITUZIONE

1. La violenza di genere e le sue forme

«Con l'espressione "violenza nei confronti delle donne" si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata».

(Convenzione di Istanbul art. 3 - Trattato contro la violenza di genere del Consiglio d'Europa, 2013)

Violenza fisica: consiste in qualsiasi forma di aggressività e maltrattamento contro le persone, contro il loro corpo e le loro cose, (es. picchiare, ustionare, ferire, torturare), spesso esercitata con la forza, per determinarne la sottomissione.

Violenza psicologica e verbale: consiste in attacchi diretti a colpire la dignità personale, forme di mancanza di rispetto, atteggiamenti che ribadiscono uno stato di subordinazione e una condizione di inferiorità (es. minacciare, insultare, umiliare, isolare la persona, impedire o controllare le sue relazioni con gli altri, essere rinchiusi in casa).

Violenza sessuale: consiste in qualsiasi imposizione in attività e/o rapporti sessuali senza il consenso. Spesso comporta aggressioni fisiche come stupro, tentativo di stupro, stupro di gruppo, o con parente, amico, collega, che non accetta il rifiuto della persona. (Es. fare battute e prese in giro a sfondo sessuale, fare telefonate oscene, costringere a atti o rapporti sessuali non voluti, obbligare a prendere parte alla costruzione o a vedere materiale pornografico, costringere a comportamenti sessuali umilianti o dolorosi, imporre gravidanze, costringere a prostituirsi).



Violenza economica: consiste in forme dirette ed indirette di controllo sull'indipendenza economica che limitano o impediscono di disporre di denaro o avere un proprio lavoro (Es. sottrarre alla persona il suo stipendio, impedirle qualsiasi decisione in merito alla gestione economica, obbligarla a lasciare il lavoro, costringerla a contrarre debiti, a intraprendere iniziative economiche).

Stalking: consiste in forme di persecuzioni e molestie assillanti per indurre la persona in uno stato di emergenza e stress psicologico, da parte di sconosciuti ma anche familiari mossi da risentimento o paura di perdere la relazione (Es. telefonate, sms, e-mail, continue visite indesiderate, pedinamenti, raccolta di informazioni sulla persona ed i suoi movimenti, minacce verbali).

Mobbing: consiste in comportamenti violenti (abusi psicologici, angherie, vessazioni, demansionamento, emarginazione, umiliazioni, maldicenza, ostracizzazione, etc.) perpetrati da parte di uno o più individui nei confronti di un altro individuo, prolungato nel tempo e lesivo della dignità personale e professionale, nonché della salute psicofisica dello stesso.

Altre espressioni poi di violenza gravissime sono la tratta e la prostituzione forzata, i matrimoni forzati, le mutilazioni genitali, gli stupri di guerra, i femminicidi.

2. La prostituzione: una forma di violenza contro le donne

«La prostituzione e la prostituzione forzata sono intrinsecamente collegate alla disparità di genere nella società e influiscono sullo status delle donne e degli uomini nella società nonché sulla percezione dei loro rapporti reciproci e della sessualità».

(Risoluzione del Parlamento europeo del 26 febbraio 2014 su sfruttamento sessuale e prostituzione, e sulle loro conseguenze per la parità di genere)

Il sistema prostitutivo funziona come un vero e proprio sistema economico in cui acquirenti, sfruttatori, trafficanti e intermediari traggono profitto dal considerare il corpo della donna come oggetto di acquisto e, in questa dinamica di mercificazione, i clienti ritengono di poter esercitare sul corpo un diritto di proprietà. Spesso la donna è vittima in contemporanea di diverse forme di violenza: psicologica, sessuale, economica, stalking e finanche femminicidi. Anche la prostituzione è dunque una «violenza contro le donne basata sul genere che come ricorda la Convenzione di Istanbul, «designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato».

Il sistema prostitutivo è anche discriminatorio perché promuove lo stereotipo che la sessualità possa appagarsi attraverso la compravendita di donne e bambini. Ciò implica la creazione di un gruppo di donne e minori dirette a soddisfare la domanda.

L'essenza della transazione negoziale sta nel fatto che la donna è considerata un oggetto e non un soggetto. Tale contratto non si fonda sulla considerazione vicendevole, sul trattamento o sul piacere reciproco, ma sulla certezza che non potrà far valere i propri desideri personali nel corso della prestazione sessuale, perché il denaro compra il suo assoggettamento e anche il suo silenzio.

La prostituzione è sempre discriminante per la convinzione, da parte degli uomini "consumatori", che il corpo acquistato sia strumentale unicamente al proprio piacere sessuale. Ciò spesso porta anche al femminicidio della stessa donna prostituita.

184 femminicidi di donne prostitute (2000-2016)

18-34 anni l'età media delle vittime

Nazionalità prevalenti: nigeriane, romene, albanesi

Nel **70%** dei casi gli omicidi sono uomini italiani

Nel **44%** sono casi irrisolti

© Anna Emma Antonello



"Nessuna donna nasce prostituta, c'è sempre qualcuno o qualcosa che la fa diventare" Don Oreste Benzi

3. Prostituzione, sfruttamento sessuale e tratta

La prostituzione può avvenire all'aperto, in strada o in appartamento, negli alberghi, nei locali notturni (prostituzione indoor) o nella produzione di materiale pornografico. La domanda, ovvero i clienti, ma anche trafficanti e sfruttatori o agenti di intermediazione, utilizzano sempre più il web per cercare le proprie "prede".

Non è più possibile dunque tenere divisa la prostituzione da fenomeni come il grooming, la pedopornografia online o anche il turismo sessuale, che hanno come utilizzatori finali clienti che, pur con approcci di profili diversi, ricercano soprattutto giovani corpi per rivendicare su di essi un diritto di proprietà attraverso l'acquisto di prestazioni sessuali.

Per soddisfare la domanda anche via web, l'industria della prostituzione alimenta la tratta a fini sessuali perché è tramite il trasferimento forzato, o con minacce o per inganno, che si opera il reclutamento e l'adescamento delle vittime dall'Africa subsahariana, dall'Est Europa, dal sud America e dalla Cina.

Per tratta di persone " si intende il reclutamento, il trasporto, lo spostamento, il dar alloggio o il ricevimento di persone, attraverso la minaccia o l'uso della forza, o altre forme di coercizione, di sequestro, di inganno, di raggirio, di abuso di potere o di posizione di vulnerabilità o di pagamento dato o ricevuto o di benefici per ottenere il consenso della persona ed esercitare controllo su di essa a scopi di sfruttamento» "Lo sfruttamento comprende, come minimo, lo sfruttamento della prostituzione altrui o altre forme di sfruttamento sessuale, il lavoro forzato o prestazioni forzate, schiavitù o pratiche analoghe, l'asservimento o il prelievo di organi. "

(Dal "Protocollo delle Nazioni Unite sulla prevenzione, soppressione e persecuzione del traffico di esseri umani, in particolar modo donne e bambini." Conferenza di Palermo, 2000. Documento addizionale alla Convenzione contro il Crimine Transnazionale Organizzato)

E' un'attività illegale che lede i diritti fondamentali delle persone, riducendole in condizioni di schiavitù: Reato di riduzione o mantenimento in schiavitù (art. 600 c.p) e reato tratta di persone (art. 601 c.p.) La dichiarazione Universale dei diritti umani adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948 riporta all'Art.4 che " Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma".

L'offerta esiste in quanto risposta alla domanda dei consumatori finali che sono parte attiva della catena della tratta.

La prostituzione genera entrate nel mondo pari a circa 186 miliardi di dollari l'anno, secondo soltanto alla droga in termini di portata, ricezione e volume del denaro interessato. La maggior parte delle vittime della tratta a fini di sfruttamento sessuale sono donne e minori. Oltre il 60% delle donne vittime della tratta sono oggetto di sfruttamento sessuale.

La legalizzazione della prostituzione favorisce l'industria del sesso, la legittima come impresa e la trasforma in un'opzione professionale per donne e ragazze. I protettori possono garantire fornitura di merce (donne e ragazze) al mercato dello sfruttamento con il beneplacito dello Stato.



"Non ci sarebbe l'offerta se non ci fosse la domanda"
Don Oreste Benzi

4. Le ferite del corpo e della psiche nelle vittime

Spesso le donne costrette a prostituirsi, nei percorsi di fuoriuscita, quando iniziano a riprendere lentamente contatto con se stesse e con la propria identità, manifestano il dolore, la sofferenza e le conseguenze del trauma subito attraverso il corpo.

Il corpo diventa così un vero e proprio termometro del disagio ed è lo strumento con cui vengono espresse le emozioni e le ferite che non sempre si riescono e si possono spiegare con le parole.

I disturbi che "raccontano" la violenza sono i più svariati e così anche i sintomi: sarebbe riduttivo fare un elenco e non va dimenticato che spesso ci si trova di fronte a donne che vengono da Paesi diversi dai nostri, dove il concetto di malattia, di dolore, la medicina, la cura, hanno un significato differente e contestualizzato a quella cultura.

Numerosi studi dimostrano che le vittime di tratta e di sfruttamento sessuale possono essere paragonate, a livello di conseguenze psicologiche, ai veterani di guerra. Vengono descritte esperienze di dissociazione simili. Quello che noi vediamo è solo una parte di tutto quello che queste donne, con la loro sofferenza, in realtà vivono.

Esprimere dolori fisici aiuta a non sentire il dolore dell'animo, è il corpo a stare male e molte donne che provengono da diverse culture non riescono a veicolare con la lingua adeguatamente la propria sofferenza: quello che non dice la bocca quindi lo dice il corpo.

EFFETTI SULLA PSICHE E SUL CORPO:

Disturbo post-traumatico da stress: isolamento, ansia, scoppi di rabbia, disturbi del pensiero, mal di testa, perdita di memoria, disturbi depressivi, pensiero del suicidio, disturbi somatoformi, reazioni paranoidee.

Salute sessuale e riproduttiva compromessa: complicazioni ginecologiche (lesioni, infezioni vaginali, fibromi, dolori pelvici cronici, infezioni del tratto urinario). Malattie sessualmente trasmissibili: sifilide e hiv.

“Ero come incastrata nella ragnatela di un ragno, piena di insidie e nemici.. Dove scappare? Alla fine del rapporto col primo cliente, ho aperto la portiera perchè stavo per vomitare. Compravo sempre una bottiglia di whisky per averla a portata di mano per non pensare a ciò che stavo subendo. Ogni volta mentre mi usavano, mi estraniavo desiderando che finisse il più presto possibile. In noi nulla potrà mai essere come prima”. (Diana, 17 anni, Romania)

Come sono adescate le vittime?

La persona che intende intrappolare una donna ai fini di sfruttamento sessuale adotta uno schema che pur nelle diverse declinazioni culturali è sempre lo stesso:

L'adescamento e reclutamento

Incuriosendo la giovane donna, conquistando la sua fiducia, facendole credere che sia l'unico a capirla veramente, che si stia prendendo cura di lei, che le offra un futuro pieno di opportunità e/o assicurandosi che questa si innamori con regali, alloggi e protezione.

La creazione della dipendenza

Diventando più possessivo convincendola a rompere o a disfarsi di oggetti importanti o a cui attribuisce un attaccamento speciale cambiandole il nome distruggendo ogni legame con la vita precedente, isolandola da amici e familiari.

L'esercizio del controllo

Assicurandosi che esaudisca i suoi desideri, esigendo anche prove del suo amore, limitandola nelle conversazioni, controllando le telefonate, costringendola con la forza e/o convincendola ad avere rapporti sessuali con un suo amico o con

persone sconosciute per sottometerla, persuadendola a rimanere chiusa in casa, convincendola che ha bisogno di guadagnare denaro, o che deve pagare dei debiti nei confronti di sé o altri e l'unica via è la prostituzione.

Come riconoscere le vittime?

Saper riconoscere una vittima è il primo passo per poter aiutarla ad uscire dalla situazione in cui è intrappolata. Normalmente è compito delle forze dell'ordine, degli operatori, del personale socio-sanitario, ma in generale tutti coloro che hanno contatto con la persona possono cogliere alcuni "campanelli di allarme". La vittima:

- Nella maggioranza dei casi è di sesso femminile
- Non parla la lingua del Paese, né lingue come il francese o l'inglese
- Spesso non riesce a parlare se non attraverso un'altra persona;
- Proviene da paesi stranieri e mostra apprensione per i propri familiari nel paese di origine;
- Ignora l'ambiente locale anche se è stata nella zona per un lungo periodo di tempo;
- Manifesta a volte di essere sotto controllo, o intimidazione o paura psicologica (anche verso polizia o servizi sociali);
- A volte sembra non aver bisogno di servizi sanitari o assistenziali;
- Non è in grado di muoversi o lasciare il lavoro e spesso è accompagnata o spostata da persone terze;
- Ha lividi o mostra altri segni di abuso o segni di malnutrizione e/o agitazione

"Gli uomini che mi contattavano chiedevano le prestazioni sessuali più perverse, feticiste, violente. Ero talmente disperata! All'inizio pensavo di poter scegliere io i miei clienti, il modo e il tempo... Ma quando uno ti compra, vuole solo usare il tuo corpo. Quante volte mi sono sentita urlare addosso: "Io pago e tu fai quello che dico io!" Ho messo la mia vita a repentaglio mille volte ed è un miracolo che io sia ancora viva anche se purtroppo ho avuto la sifilide e due aborti indotti!"
(Gabriela, 31 anni, Brasile)

379 milioni donne vittime di violenza nel mondo

15 milioni sono ragazze tra i 15 e i 19 anni

54.706 le donne in Italia che si sono rivolte ad un centro antiviolenza almeno una volta nel 2017

4,8 milioni di persone sono vittime di sfruttamento sessuale nel mondo

Capitolo II

DATI, AZIONI E PROPOSTE



1. L'esperienza della Comunità Papa Giovanni XXIII

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente in 42 paesi nel mondo. In Italia e all'estero, nelle sue 500 realtà di accoglienza ha assistito e accolto in questi anni centinaia di bambine, adolescenti e donne vittime di violenza domestica o destinate al turismo sessuale e allo sfruttamento della prostituzione. In Italia ha anche accolto centinaia di donne italiane ma anche magrebine, dell'Africa subsahariana, dell'est Europa, del sudest asiatico e sudamericane, vittime di violenza intrafamiliare, di mutilazioni genitali, di matrimoni forzati, collaborando coi servizi socio-sanitari territoriali, le forze dell'ordine, i Tribunali per i minori, i Centri antiviolenza e gli enti del Sistema nazionale Antitratta e del Sistema nazionale Asilo.

In 25 anni di attività nel settore della tratta e dello sfruttamento della prostituzione, ha liberato circa 5000 persone, operando attraverso Unità di strada in 12 Regioni. Considerando le persone aiutate anche attraverso la preziosa collaborazione con altri enti ed associazioni il numero di donne aiutate in questi anni sale a 7000. Un'equipe di operatori (tra cui educatori, psicologi, mediatori interculturali) insieme a volontari adeguatamente formati, a cadenza settimanale, principalmente nel weekend, ovvero nei giorni di maggior affluenza, cerca di instaurare una relazione di fiducia con le persone contattate in strada, finalizzata all'emersione della situazione di sfruttamento e alla proposta di una via d'uscita.

DATI NAZIONALI DELLE UNITA' DI STRADA 2019

Identificazione
presuntiva di
minori in strada
nel monitoraggio:

**maggio: in un solo
giorno, presenze
in strada 4186
(diurno 1210,
notturno 2976),
33 minori**

**ottobre: in un solo
giorno, presenze
in strada 4175
(diurno 1567,
notturno 2608)
27 minori**

UNODC Rapporto Globale sulla Tratta 2019

La Commissione
Europea stima che
di tutte le vittime
delle varie forme
di tratta, in Europa
il 23% siano minori

LE PROPOSTE

**QUESTO È
IL MIO
CORPO**

La Campagna "Questo è il mio corpo"

La Campagna di sensibilizzazione "Questo è il mio Corpo" per la liberazione delle donne vittime di tratta e sfruttamento, che ha permesso di raccogliere fino ad oggi oltre 31.000 firme per chiedere al Parlamento che anche in Italia sia approvata una legge basata sul cosiddetto "modello nordico". Ispirata ad altre legislazioni europee di successo, in Svezia, Norvegia, Irlanda, Francia, Irlanda del Nord..., la Campagna ha infatti l'obiettivo di ridurre sensibilmente il fenomeno, scoraggiando la domanda ovvero sanzionando i clienti delle donne prostitute e avviandoli a percorsi rieducativi. Per saperne di più: www.questoeilmiocorpo.org



Il Progetto "Nemmeno con un fiore! Stop alla violenza di genere"

Nell'anno sociale 2019-2020 l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII ha messo in campo numerose strategie di sensibilizzazione e comunicazione rivolte alla cittadinanza e in particolare alle nuove generazioni. Col progetto di prevenzione e contrasto alla violenza di genere finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità - Presidenza del Consiglio dei ministri, è stato possibile realizzare:

- Un cortometraggio intitolato "*Ballerina*" e sceneggiato da Kristian Gianfreda e Filippo Brambilla che racconta la storia di una prostituta dell'est Nikoleta, interpretata dall'attrice italo-francese Agnese Claisse. Per richiedere il corto: www.coffeetiming.it

- Lo spettacolo: "*Nemmeno con un fiore. Il prezzo dell'amore*". Un fatto di cronaca porta personaggi di varia umanità a confrontarsi tra domande, senso di impotenza e ribellione sul delicato tema della donna prostituita e sul significato dell'amore.

Scritto e diretto da Emanuela Frisoni col contributo di Giovanna Greco e Rosa Morelli. In scena: Barbara Abbondanza, Caterina Gramaglia, Patrizia Bollini
Per richiesta spettacolo: teatro@apg23.org

Se hai bisogno di aiuto

Se hai bisogno di aiuto o conosci qualcuno che potrebbe averne, puoi contattare i numeri indicati di seguito. Nessuno deve essere costretto a subire violenza: non giustificare la violenza. Neanche il denaro può cancellarla! C'è chi può aiutarti!



1522
NUMERO
ANTIVIOLENZA
E STALKING



NUMERO ANTITRATTA
348 9191006



COSA PUOI FARE TU?

INFORMATI

ATTIVATI

SOSTIENI

www.apg23.org

www.questoeilmiocorpo.org

www.osservatoriointerventitrattra.it

www.pariopportunita.gov.it/materiale/mappa-centri-antiviolenza/



"I diritti umani delle donne e delle bambine sono inalienabili e parte integrale e indivisibile dei diritti umani universali. La violenza di genere e tutte le forme di molestie e sfruttamento sessuali, incluse quelle che risultano dal pregiudizio culturale e dal traffico internazionale, sono incompatibili con la dignità e il valore della persona umana e perciò devono essere eliminate". Onu, Dichiarazione di Vienna, 1993

Fonti Bibliografiche:

- IV Rapporto Eures sul Femminicidio in Italia nell'ultimo decennio (2017)
- Indagine di Istat e Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali (Irpps) del CNR sui Centri e i servizi anti violenza in Italia (2017)
- Report 2019/20 del Georgetown Institute for Women, peace and security
- Mappatura nazionale della Prostituzione di strada del Numero Verde Nazionale AntiTratta (2019)
- XIII Rapporto su Tratta e sfruttamento dei minori Piccoli schiavi invisibili (2019)
- UNODC, 2019, Global Report on Trafficking in Persons

Ricordati che ogni donna...

Ha il diritto di essere se stessa e di mettersi al primo posto

Ha il diritto di essere al sicuro

Ha il diritto di amare e di essere amata

Ha il diritto di essere trattata con rispetto

Ha il diritto di arrabbiarsi e di protestare se viene trattata in modo scortese e abusivo da qualcuno

Ha il diritto alla privacy

Ha il diritto di avere opinioni sue, di esprimerle e di essere presa sul serio

Ha il diritto di guadagnare e di controllare il suo denaro

Ha il diritto di fare domande su qualsiasi cosa riguardi la sua vita

Ha il diritto di crescere e cambiare e anche di cambiare idea

Ha il diritto di dire di no

Ha il diritto di non piacere a chiunque e anche di fare errori

Ha il diritto di non essere giudicata

Ha il diritto di darsi tutto il tempo di cui hai bisogno per prendere qualunque decisione la riguardi

Ha il diritto di essere umana e non perfetta!

Ma tutti questi diritti non saranno mai raggiungibili finchè ci saranno uomini che, solo perché è donna, la fermeranno in strada o a lavoro per chiederle: "quanto costi?"



INDICE

Chapter I. Gender-based violence and prostitution

1. Gender-based violence and its forms	19
2. Prostitution: a form of violence against women	21
3. Prostitution, sexual exploitation and trafficking	23
4. Victims' physical and psychological wounds	25

Chapter II. Data, actions and proposals

1. The experience of the Community Pope John XXIII	29
• The "This is My Body" campaign	30
• The project "Not even with a flower! Stop the violence"	30
• If you need help	31
• Every woman has the right...	32



Chapter I

GENDER-BASED VIOLENCE AND PROSTITUTION

1. Gender-based violence and its forms

«“Violence against women” is understood as a violation of human rights and a form of discrimination against women and shall mean all acts of gender-based violence that result in, or are likely to result in, physical, sexual, psychological or economic harm or suffering to women, including threats of such acts, coercion or arbitrary deprivation of liberty, whether occurring in public or in private life».

(Istanbul Convention Art. 3 - Treaty against Gender Violence of the Council of Europe, 2013)

Physical violence: it consists of any form of aggression and mistreatment against people, their bodies and their belongings (e.g. beating, burning, hurting, torturing), often exercised with force, to determine their submission.

Psychological and verbal violence: it consists of attacks aimed at affecting personal dignity, forms of disrespect, attitudes that reaffirm a state of subordination and a condition of inferiority (e.g. threatening, insulting, humiliating, isolating the person, preventing or controlling his relationships with others, being locked up in the house).

Sexual violence: consists of any imposition of sexual activity and/or intercourse without consent. Often involves physical assaults such as rape, attempted rape, group rape, or with a relative, friend, colleague, who does not accept the person's rejection. (e.g. making sexual jokes and teases, making obscene phone calls, forcing unwanted sexual acts or relationships, forcing people to take part in the construction or viewing of pornographic material, forcing them to engage in humiliating or painful sexual behaviour, imposing pregnancies, forcing them to prostitution themselves).



Economic violence: it consists of direct and indirect forms of control over economic independence that limit or prevent the person from having money or having a job (e.g. to take away someone's salary, to prevent her from taking any decision about economic management, to force somebody to leave work, to force them to incur debts, or undertake economic initiatives).

Stalking: consists of forms of persecution and harassment aimed at leading the person into a state of emergency and psychological stress. Stalkers can be strangers but also family members moved by resentment or fear of losing the relationship (eg phone calls, text messages, e-mails, continuous unwanted visits, collection of information on the person and his movements, verbal threats).

Mobbing: consists of violent behaviour (psychological abuse, harassment, professional downgrading, marginalization, humiliation, slander, ostracization, etc.) perpetrated by one or more individuals against another individual, prolonged in time and harmful for personal and professional dignity, physical and mental health. Other expressions of very serious violence are trafficking and forced prostitution, forced marriages, genital mutilation, war rapes, femicide.

2. Prostitution: a form of violence against women

«Prostitution and forced prostitution are intrinsically linked to gender inequality in society and have an impact on the status of women and men in society and the perception of their mutual relations and sexuality».

(European Parliament resolution of 26 February 2014 on sexual exploitation and prostitution and their consequences for gender equality)

The prostitution system functions as a real economic system in which buyers, exploiters, traffickers and intermediaries profit from considering the body of the woman as an object of trade. In this dynamic of commodification, customers believe they can exercise on the body a right of ownership. Often women are victims of different forms of violence at the same time: psychological, sexual, economic, stalking and even femicide. Prostitution, too, is a form of “gender-based violence against women, that, as the Istanbul Convention recalls, “designates any violence directed against a woman as such, or which disproportionately affects women”.

The prostitute system is also discriminatory because it promotes the stereotype that sexuality can be fulfilled through the buying and selling of women and children. This implies the creation of a group of women and children to meet the demand.

The essence of the negotiation transaction is that the woman is considered as an object and not a subject. This contract is not based on mutual consideration, treatment or mutual pleasure, but on the certainty that she will not be able to assert her personal desires in the course of the sexual performance, because money buys her subjugation and also her silence.

Prostitution is always discriminatory because of the belief, on the part of men “consumers”, that the body purchased is instrumental only to their sexual pleasure. This often leads to the femicide of the prostitute herself.

184 feminicides of prostituted women
(between 2000 and 2016)

Average age of victims:
between **18** and **34** years old

Main nationalities: Nigerian, Romanian, Albanian

In **70.6%** of the murders are Italian men

44.6% are unsolved cases

© Anna Emma Antonello

“No woman is born a prostitute, there’s always someone or something that makes her that way” Don Oreste Benzi

3. Prostitution, sexual exploitation and trafficking

Prostitution can take place outdoors, in the street or in an apartment, in hotels, in nightclubs (indoor prostitution) or in the production of pornographic material. Demand, i.e. customers, but also traffickers and exploiters or agents of intermediation, increasingly use the web to search for their "preys". It is therefore no longer possible to separate prostitution from phenomena such as grooming, online child pornography or even sex tourism. These phenomena's end users are customers who, although with different profile approaches, mainly look for young bodies to claim a property right on them through the purchase of sexual services.

To satisfy the demand also via the web, the prostitution industry feeds trafficking for sexual purposes because it is through the forced transfer, or through threats or deception, that the recruitment and solicitation of victims from sub-Saharan Africa, Eastern Europe, South America and China is carried out.

"Trafficking in persons" shall mean the recruitment, transportation, transfer, harbouring or receipt of persons, by means of the threat or use of force or other forms of coercion, of abduction, of fraud, of deception, of the abuse of power or of a position of vulnerability or of the giving or receiving of payments or benefits to achieve the consent of a person having control over another person, for the purpose of exploitation. Exploitation shall include, at a minimum, the exploitation of the prostitution of others or other forms of sexual exploitation, forced labour or services, slavery or practices similar to slavery, servitude or the removal of organs"

(From the "United Nations Protocol on the Prevention, Suppression and Punishment of Trafficking in Persons, Especially Women and Children. Palermo Conference, 2000. Additional document to the Convention against Transnational Organized Crime)

It is an illegal activity that violates the fundamental rights of persons, reducing them to conditions of slavery: Offence of reduction or maintenance in slavery (Article 600 of the Italian Criminal Code) and crime of trafficking in persons (Article 601 of the Italian Criminal Code). The Universal Declaration of Human Rights adopted by the General Assembly of the United Nations on 10 December 1948 states in Art. 4 that “No one shall be held in slavery or servitude; slavery and the slave trade shall be prohibited in all their forms”.

Supply exists as a response to the demand of final consumers who are an active part of the trafficking chain.

Prostitution generates revenues in the world of about \$186 billion a year, second only to drugs in terms of scope, receipt and volume of the money involved. Most victims of trafficking for sexual exploitation are women and children. More than 60% of women victims of trafficking are sexually exploited.

The legalisation of prostitution favours the sex industry, legitimises it as a business and turns it into a professional option for women and girls. Protectors can guarantee the supply of commodities (women and girls) to the exploitation market with the consent of the State.



“There would be no supply if there were no demand”
Don Oreste Benzi

4. Victims' physical and psychological wounds

Often, when women who were forced into prostitution are on their way out, when they begin to slowly resume contact with themselves and their identity, they manifest the consequences of the trauma suffered through their body.

The body thus becomes a real thermometer of distress. It is also the instrument through which emotions and sufferings are expressed, since using words is not possible.

The disorders that "tell" violence are the most varied and so are the symptoms: it would be reductive to make a list and it should not be forgotten that often you are faced with women who come from countries other than ours, where the concept of disease, pain, medicine, care, have a different meaning and contextualized to that culture.

Numerous studies show that victims of trafficking and sexual exploitation can be compared, in terms of psychological consequences, to war veterans. Similar experiences of dissociation are described. What we see is only a part of all that these women, with their suffering, actually live.

Expressing physical pain helps not to feel the pain of the soul, it is the body that feels bad and many women from different cultures cannot adequately use the language to convey their suffering: what the mouth cannot tell, then the body will.

EFFECTS ON THE PSYCHE AND BODY:

Post-traumatic stress disorder: isolation, anxiety, outbursts of anger, thought disorders, headaches, memory loss, depressive disorders, suicidal thinking, somatoform disorders, paranoid reactions.

Impaired sexual and reproductive health: gynaecological complications (injuries, vaginal infections, fibroids, chronic pelvic pain, urinary tract infections). Sexually transmitted diseases: syphilis and hiv.

"I was like stuck in a spider's web, full of snares and enemies.>> Where to run? At the end of my relationship with the first client, I opened the door because I was going to throw up. I always bought a bottle of whisky to keep it handy so as not to think about what I was suffering. Every time I was being used, I'd get alienated, wishing it would end as soon as possible. Nothing in us can ever be the same as before". (Diana, 17, Romania)

How are the victims lured?

The person who intends to trap a woman for the purpose of sexual exploitation adopts a scheme that is always the same even in different cultural forms:

Attraction and recruitment

They arouse the woman's curiosity, they win her trust, make her believe that they really understand her, that they take care of her, that she has a future full of opportunities and/or by making sure that she falls in love with gifts, housing and protection.

The creation of dependence

Pimps become always more possessive by convincing her to break up or dispose of important objects or to which she attributes a special attachment by changing her name, destroying any link with her previous life, isolating her from friends and family.

The exercise of control

Ensuring that she fulfills her desires, also demanding evidence of her love, limiting her in conversations, controlling phone calls, forcing her and/or convincing her to have sex with a friend or strangers to submit her, persuading her to stay

at home, convincing her that she needs to earn money, or that she has to pay debts to herself or others and the only way is prostitution.

How to recognize victims?

Knowing how to recognise a victim is the first step in helping them out of the situation in which they are trapped. Normally it is the task of the police, social and health workers, but in general all those who have contact with the person can pick up some "alarm bells". The victim:

- In the majority of cases, it is female;
- Does not speak the language of the country, nor languages such as French or English;
- Often he can't speak except through another person;
- She comes from foreign countries and shows apprehension for her family in her country of origin;
- Ignores the local environment even if she has been in the area for a long time;
- Sometimes she manifests that she is under control, or intimidation or psychological fear (even towards police or social services);
- Sometimes she seems not to need health or welfare services;
- She is not able to move or leave work and is often accompanied or moved by third parties;
- She has bruises or other signs of abuse or signs of malnutrition and/or agitation.

"The men who contacted me asked for the most perverse, fetishistic, violent sexual requests. I was so desperate! At first I thought I could choose my clients, the way and the time... But when a man buys you, he just wants to use your body. How many times have I been yelled at, "I'll pay and you do what I say!" I've put my life at risk a thousand times and it's a miracle that I'm still alive even though I've had syphilis and two self-induced abortions!"
(Gabriela, 31 years old, Brazil)

In the world there are **379 millions** women victims of violence

15 millions are girls between the ages of 15 and 19

In Italy, **54,706** women contacted an anti-violence centre at least once in 2017

There are **4.8 million** people in the world who are sexually exploited

Chapter II

DATA, ACTIONS AND PROPOSALS



1. The experience of the Community Pope John XXIII

The Association Community Pope John XXIII is present in 42 countries around the world. In Italy and abroad, in its 500 realities of reception has assisted and welcomed in recent years hundreds of children, adolescents and women victims of domestic violence or intended for sex tourism and the exploitation of prostitution. In Italy it has also welcomed hundreds of women from Italy but also from the Maghreb, sub-Saharan Africa, Eastern Europe, South-East Asia and South America, victims of intra-family violence, genital mutilation, forced marriages, collaborating with local social and health services, law enforcement agencies, courts for minors, anti-violence centres and bodies of the National Anti-trafficking System and the National Asylum System.

In 25 years of activity in the field of trafficking and exploitation of prostitution, it has freed about 5000 people, operating through Street Units in 12 Regions. Considering the people helped also through the precious collaboration with other associations, the number of women helped in these years rises to 7000. A team of operators (including educators, psychologists, intercultural mediators), together with suitably trained volunteers, on a weekly basis, mainly at weekends, i.e. on the busiest days, tries to establish a relationship of trust with the people contacted in the street, aimed at the surfacing of the situation of exploitation and at proposing a way out.

2019 NATIONAL ROAD UNIT DATA

Presumptive identification of minors on the street in monitoring:

may: in a single day, street presence 4186 (daytime 1210, night 2976), 33 minors

october: in a single day, street presence 4175 (daytime 1567, night 2608) 27 minors

UNODC, 2019, Global Report on Trafficking in Persons
The European Commission estimates that of all victims of different forms of trafficking in Europe, 23% are minors

THE PROPOSALS

QUESTO È
IL MIO
CORPO

The “This is My Body” Campaign

The Awareness Campaign “This is my Body” for the liberation of women victims of trafficking and exploitation, which has allowed us to collect over 31,000 signatures to date to ask the Italian Parliament to approved a law based on the so-called “Nordic model”. Inspired by other successful European legislation, in Sweden, Norway, Ireland, France, Northern Ireland ..., the Campaign aims at significantly reducing the phenomenon, discouraging demand or sanctioning the customers of prostituted women and initiating them to re-education.

For more information: www.questoeilmiocorpo.org



The Project “Not even with a flower! Stop gender-based violence”.

In the social year 2019-2020 the Pope John XXIII Association has put in place numerous strategies of awareness and communication addressed to citizens and especially the new generations. With the project to prevent and combat gender-based violence funded by the Department for Equal Opportunities - Presidency of the Council of Ministers, it was possible to achieve:

- A short film entitled “*Ballerina*” and written by Kristian Gianfreda and Filippo Brambilla that tells the story of a prostitute from the Eastern Europe, Nikoleta, played by the Italian-French actress Agnese Claisse.

To request the short: www.coffeetimefilm.it

- The theater play: “*Not even with a flower. The price of love*”. A fact of chronicle brings characters of various humanity to confront questions and rebellion on the delicate subject of the prostituted woman and the meaning of love.

Written and directed by Emanuela Frisoni with the Giovanna Greco’s and Rosa Morelli’s contribution. On stage: Barbara Abbondanza, Caterina Gramaglia, Patrizia Bollini.

For show request of theater play: teatro@apg23.org

Do you need help?

If you need help or know someone who might have it, you can contact the numbers below. No one should be forced into violence: do not justify violence. Not even money can erase it! There are those who can help you!



1522
NUMERO
ANTIVIOLENZA
E STALKING



NUMERO ANTITRATTA
348 9191006



WHAT CAN YOU DO?

INFORME

ACTIVATE

SUPPORT

www.apg23.org

www.questoeilmiocorpo.org

www.osservatoriointerventitrattra.it

www.pariopportunita.gov.it/materiale/mappa-centri-antiviolenza/



"The human rights of women and of the girl-child are an inalienable, integral and indivisible part of universal human rights. Gender-based violence and all forms of sexual harassment and exploitation, including those resulting from cultural prejudice and international trafficking, are incompatible with the dignity and worth of the human person, and must be eliminated".

UN, Vienna Declaration, 1993

Bibliographic sources:

- IV Eures Report on Femicide in Italy in the last decade (2017)
- Survey by Istat and Institute for Research on Population and Social Policies (Irrpps) of CNR on Anti-Violence Centres and Services in Italy (2017)
- Georgetown Institute for Women, Peace and Security 2019/20 Report
- National Street Prostitution: Mapping of the National Anti-Trafficking Green Number (2019)
- XIII Report on Children's Trafficking and Exploitation: "Invisible Little Slaves" (2019)
- UNODC, 2019, Global Report on Trafficking in Persons

Remember that every woman...

She has the right to be oneself and to put oneself first

She has the right to be safe

She has the right to love and to be loved

She has the right to be treated with respect

She has the right to be angry and to protest if she is treated in an unkind and abusive manner by someone

She has the right to privacy

She has the right to have opinions of his own, to express them and to be taken seriously

She has the right to earn and control his money

She has the right to ask questions about anything in his life

She has the right to grow and change and also to change one's mind

She has the right to say no

She has the right not to please anyone and also to make mistakes

She has the right not to be tried

She has the right to give herself as much time as she need to take

She has the right to take any decision she may have concerning herself

She has the right to be human and not perfect!

But all these rights will never be achievable as long as there are men who, just because she is a woman, will stop her on the street or at work to ask her: "how much do you cost?"



"Anche se sono finalmente libera, e sto cercando di ricostruirmi una vita grazie alla mia casa-famiglia, capita ancora che, mentre sto andando a scuola e cammino per strada, mi si avvicinano dei vecchi per chiedere sesso.

Mi fanno schifo!

Solo perchè ho la pelle nera gli italiani pensano sempre che sono solo una "puttana".

Quando sarò grande farò l'avvocato perchè siano puniti tutti quelli che violentano le ragazzine come è capitato a me, tutti quelli che le usano non capiscono che siamo da rispettare e anche noi abbiamo una dignità!

(Success, 16 anni Nigeria)

Even though I'm finally free, and I'm trying to rebuild my life thanks to my home-family, it still happens that, while I'm going to school and walking down the street, some old men approach me to ask for sex. They disgust me! Just because I'm black-skinned, Italians always think that I'm just a "whore" When I grow up I'll be a lawyer so that all those who rape young girls are punished as happened to me, all those who use them don't understand that we are to be respected and we have dignity too!

(Success, 16 years old Nigeria)

www.apg23.org

#NEMMENOCONUNFIORE!

 Questo è il mio corpo

NEMMENO CON UN FIORE!
STOP ALLA VIOLENZA DI GENERE

QUESTO È IL MIO CORPO
CAMPAGNA PER LA LIBERAZIONE DELLE VITTIME DI TRATTA E DI SFRUTTAMENTO.